



REPUBBLICA ITALIANA

32482

MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

22 LUG. 1960

Domanda di revisioneIl sottoscritto Pio Pandolfi Alberici residente a Roma

Via le Castrense, 9 legale rappresentante della Ditta CINERIZ di Angelo Rizzoli
 con sede a Roma V.le Castrense domanda, in nome e per conto della Ditta stessa, la revisione
 della pellicola intitolata: "LETTO A TRE PIAZZE"

della marca: "CINERIZ" di Angelo Rizzoli nazionalità italiana

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 2.850 accertata metri 2731 2712

Roma, li 16 luglio 1960

p. (Pio Pandolfi Alberici)

U. Terenzi - Roma, 4 Fontane, 25 - Tel 461568

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: StenoInterpreti: Totò - Peppino De Filippo - Nadia Gray - Cristina GaioniTRAMA

Il Professore Peppino Lo Vecchio e la bella moglie Amalia festeggiano il decimo anniversario delle loro nozze. Dieci anni senza nubi coniugali durante i quali il Professore ha sopportato, per amore della moglie, di tenersi sotto gli occhi il grande ritratto di Antonio De Rosa, primo marito di Amalia, dichiarato morto nella campagna di Russia. Ma oggi, il Professore, chiede come dono di togliere quella fotografia che in fondo lo ossessiona. Amalia lo accontenta. Mentre si sta festeggiando il coniugale decennio suonano all'aperta. La giovane cameriera va ad aprire e si trova davanti uno straccione che dichiara essere il reduce dalla Russia, Antonio De Rosa, proprietario della casa e marito di Amalia. Ecco dunque la disperata Amalia tra due mariti. Quale è il legittimo? L'Avvocato Vacchi è il primo chiamato a decidere ma la sua ammirazione per Amalia non lo fa certo essere un saggio Salomone. Amalia corre allora da Don Ignazio del quale confida nei suoi due mariti. Si viene così a sapere che il matrimonio con Antonio fu "rato" ma non "consumato" per la partenza di questi per la Russia e che sarà nullo se non verrà consumato. Amalia tra i due mariti non sa più che fare. Tenta di mettersi a posto con la coscienza e di partire con Antonio in un delizioso posto di montagna dove vissero ore d'incanto nel periodo del fidanzamento, per vedere se lassù si rinnovasse lo stato di grazia di allora il che significherebbe che la provvidenza le assegnerebbe come marito Antonio. Naturalmente il Professore che si sente il legittimo concorte e che giudica Antonio un intruso, li accompagna. I tre si stabiliscono

in un albergo a spese del Professore. Prendono due camere: in una, dormono i due mariti, nell'altra Amalia.

Durante una escursione in montagna il Professore, esasperato dalla gelosia, tenta di far cadere Antonio in un burrone per liberarsi definitivamente di lui, ma per caso, i due uomini rotolano assieme e, miracolosamente, si salvano.

Amalia cade malata. Durante la sua malattia il Professore, con l'aiuto di Vacchi, ordisce un tranello per farVi cadere Antonio, ma non gli riesce.

Davanti al Commissario, dove anche Amalia è stata chiamata in seguito al non riuscito tentativo del Professore, le acque si intorbidano. Il Professore accusa Antonio di infedeltà; Antonio accusa il Professore. Amalia, delusa, esce dal Commissario con l'avvocato Vacchi che la consola e le propone di fare una crociera insieme a lui. Disperati i due mariti, inseguono in aereo Amalia e l'avvocato E si perdono. Per lunghi sette anni nessuno sa più niente di loro. Anzi si presumono morti. Amalia ha sposato Vacchi e la coppia vive in casa di De Rosa e di Lo Vecchio sotto gli sguardi tutelari dei ritratti dei due mariti scomparsi.

Il giorno del settimo anniversario delle loro nozze, Vacchi chiede ad Amalia di rimuovere le fotografie dei suoi defunti mariti. E mentre si brinda al settimo anniversario delle loro nozze felici, qualcuno suona alla porta: sono due straccioni che per sette anni su un'isola deserta hanno sognato il momento di poter riabbracciare Amalia e risolvere il problema della rispettiva legittimità.

UFFICIO **Concessioni Governative - Roma**

N. 453 Art. C

Cirrus Di Angelo Rissol
Il Sig.

ha pagato lire Sessantotto mila e quattrocento
trecento e cinque

per Tassa metraggio film
metri 2850

Titolo: Letto a Tre Piazze

per lo Stato L.

per aziende speciali »

TOTALE L.

68.535

Adde, 18.7.960

IL PROCURATORE

[Signature]

Reinimato il film il giorno 22/7/60
ni espone favorevole alla
voiegiua in pubblicità a condizione che venga
lato il diritto ai minori degli anni 15, in
l'argomento ed / l'espresioni verbali in
datte ai minori. / l'el

Alberto

L. de Robertis

Vista la quietanza N. 453 in data 18/7/60 del Ricevitore del
Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. 68.535
il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma pel paga-
mento della tassa di L.

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termine dell'art. 14 della legge 16 maggio 1947, n. 379 e del regolamento
annesso al R. D. L. 24 settembre 1923, n. 3287, salvo i diritti di autore ai sensi della vigente legge speciale, ed a condizione
che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.



Roma, li 23 LUG. 1960

IL MINISTRO

[Signature]



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale della Cinematografia

Via della Ferratella, 45/51

Roma

Il sottoscritto ERALDO LEONI, rappresentante della ditta CINDERIZ di Angelo Rizzoli, con sede in Roma Viale Castrense, 9 - chiede che gli vengano rilasciati n. 50 visti censura del film:

" LETTO A TRE PIAZZE "

Con osservanza.

ERM
(Eraldo Leoni)

Roma, 26 Luglio 1960

*Verificare la visione ai minori 2-
degli' anni 16 -*

*25 Visti
28-7-60
Mey*

*25 Visti
2-8-60
Mey*

N.

32482



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO



TITOLO: LETTO A TRE PIAZZE

Metraggio { dichiarato
 { accertato

Marca: CINERIZ di Angelo Rizzoli

2731

10.000 - 4.1960

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Steno

Interpreti: Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray, Cristina Gaioni.

TRAMA: Il professore Peppino Le Vecchio e la bella moglie Amalia festeggiano il decimo anniversario delle loro nozze. Dieci anni senza nubi coniugali durante i quali il professore ha sopportato, per amore della moglie, di tenersi sotto gli occhi il grande ritratto di Antonio De Rosa, primo marito di Amalia, dichiarato morto nella campagna di Russia. Ma oggi, il professore, chiede come dono di togliere quella fotografia che in fondo lo ossessiona. Amalia lo accontenta. Mentre si sta festeggiando il coniugale decennio suonano alla porta. La giovane cameriera va ad aprire e si trova davanti uno straccione che dichiara essere il reduce dalla Russia, Antonio De Rosa, proprietario della casa e marito di Amalia. Ecco dunque la disperata Amalia tra due mariti. Quale è il legittimo? L'avv. Vecchi è il primo chiamato a decidere, ma la sua ammirazione per Amalia non lo fa certo essere un saggio Salomone. Amalia corre allora da Don Ignazio seguita dai suoi due mariti. Si viene così che il matrimonio con Antonio fu "rato" ma non "consumato" per la partenza di questi per la Russia e che sarà nullo se non verrà consumato. Amalia tra i due mariti non sa più che fare. Tenta di mettersi a posto con la coscienza e di partire con Antonio in un delizioso posto di montagna dove vissero ore di incanto nel periodo del fidanzamento, per vedere se lassù si rinnovasse lo stato di grazia di allora il che significherebbe che la provvidenza le assegnerebbe come marito Antonio, naturalmente il professore che si sente legittimo consorte e che giudica Antonio un intruso li accompagna. I tre si stabiliscono in albergo a spese del Professore. Prendono due camere: in una dormono i due mariti, nell'altra Amalia. Durante una escursione in montagna il professore, esasperato dalla gelosia, tenta di far cadere Antonio in un burrone per liberarsi definitivamente di lui, ma per caso, i due uomini ritolono insieme e, miracolosamente, si sal

PROVVISORIO
CON RISERVA DELL'AMMISSIONE
ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA
di cui alla legge 22-12-1958 n. 1097

23 LUG 1960

Si rilascia il presente nulla-osta, quale duplicato del nulla-osta, concesso ai termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947 n. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) Vietare la visione ai minori di anni 16.

Roma, li

2 AGO 1960

IL MINISTRO

F.to MAGRI

vano. Amalia cade malata. Durante la sua malattia il professore con l'aiuto di Vacchi, ordisce un tranello per far cadere Antonio, ma non gli riesce. Davanti al Commissario, dove anche Amalia è stata chiamata in seguito al non riuscito tentativo del professore, le acque si intorbidano. Il professore accusa Antonio di infedeltà; Antonio accusa il professore. Amalia delusa esce dal Commissariato con l'avvocato Vacchi che la consola e le propone di fare una crociera insieme a lui. Disperati i due mariti, inseguono in aereo Amalia e l'avvocato.... E si perdono; Per lunghi sette anni nessuno sa più niente di loro. Anzi si presumono morti. Amalia ha sposato Vacchi e la coppia vive in casa di Be Rosa e di Lo Vecchio sotto gli sguardi tutelari dei ritratti dei due mariti scomparsi. Il giorno del settimo anniversario delle loro nozze, Vacchi chiede alla moglie di rimuovere le fotografie dei suoi defunti mariti. E mentre si brinda al settimo anniversario delle loro nozze felici, qualcuno suona alla porta; sono due straccioni che per sette anni su un'isola deserta hanno sognato il momento di poter riabbracciare Amalia e risolvere il problema della rispettiva legittimità.

fine

PROVVISORIO
 DELLA COMMISSIONE
 DI CUI ALLA LEGGE
 22-12-1958 N. 1001
 DEL 1958
 DEL 1958
 DEL 1958

MINISTRO

FO. MAGRI

Roma li 24/10/1958

Man



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale della Cinematografia

Via della Ferratella, 45/51

Roma

Il sottoscritto ERALDO LEONI, rappresentante della ditta CINERIZ di Angelo Rizzoli, con sede in Roma Viale Castrense, 9 - chiede che il film :

" LETTO A TRE PIAZZE "

venga sottoposto all'esame dell'On. Commissione di Appello, ritenendo che il film non contenga elementi tali da giustificare la condizione "Vietato ai minori di anni 16", imposta dall'On. Commissione di I° grado.

Con osservanza.

Roma, 1 Agosto 1960

CINERIZ
AMMINISTRATORE
WOM
(Eraldo Leoni)

Ministero del turismo e dello spettacolo
Direzione generale dello spettacolo
Div. _____

2 AGO. 1960

N. Prot. *793* Pos. *32482*



Ministero del turismo e dello spettacolo

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

- VIII^a Divisione -

La Commissione di revisione cinematografica di II° grado presieduta dal Sottosegretario di Stato al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, On.le Prof. Renzo HELFER e composta dai membri:
Dott. Beniamino LEONI - Procuratore Generale di Corte di Appello
Dott. Mario MICALI - Prefetto in rappresentanza del Ministero dell'Interno;

revisionato il film "Letto a tre piazze" esprime parere favorevole alla proiezione in pubblico a condizione che nella scena in cui la ballerina danza nel locale notturno sia eliminata la sequenza in cui, inquadrata fra le teste di Tieri e De Filippo, si vede effettuare la danza del ventre.

La predetta scena è da ritenersi offensiva del pudore e della morale (art.3 - comma a-del Regolamento annesso al R.D. 24/9/23, n.3287)

Roma, 28 settembre 1960

*Controllato
da [signature]*

*Alf. Helfer
bar.
Mical*

Tgh - M.19

Impresa attuale numero 4.22

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

13 OTT. 1960

Alla Soc. Cineriz e Angelo Rizzoli
Viale Castrense, 9

VIII^a

R O M A

793/32482/Rev.

1008

: Film "Il letto a tre piazze".

In relazione alla domanda presentata da codesta Società, intesa ad ottenere la revisione da parte della Commissione di Revisione Cinematografica di II) grado del film "Letto a tre piazze", si comunica quanto segue:

"" La Commissione di revisione cinematografica di II° grado presieduta dal Sottosegretario di Stato al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, On.le Prof. Renzo HELFER e composta dai membri:

- Dott. Beniamino LEONI - Procuratore Generale di Corte di Appello
- Dott. Mario MICALI - Prefetto in rappresentanza del Ministero dell'Interno;

revisionato il film "Letto a tre piazze" esprime parere favorevole alla proiezione in pubblico a condizione che nella scena in cui la ballerina danza nel locale notturno sia eliminata la sequenza in cui, inquadrata fra le teste di Tieri e De Filippo, si vede effettuare la danza del ventre.

La predetta scena è da ritenersi offensiva del pudore e della morale (art. 3 - comma a - del Regolamento annesso al R.D. 24-9-23, n. 3287).

Roma, 28 settembre 1960.

F.to Helfer
f.to Leoni
f.to Micali ""

In acoglimento del precitato parere nulla osta alla proiezione in pubblico del film "Letto a tre piazze" a condizione che nella scena in cui la ballerina danza nel locale notturno sia eliminata la sequenza in cui, inquadrata fra le teste di Tieri e De Filippo, si vede effettuare la danza del ventre.

p. IL MINISTRO

F. Helfer

*Comunicato di F. Helfer 27.10.60
P. Micali*

CINERIZ

VIALE CASTRENSE, 9 · ROMA · TELEFONO N. 778.906/9

Telegrammi: CINERIZ ROMA

sm/

C. C. DI ROMA 181678

DIREZIONE NOLEGGIO

Roma, 28 Ottobre 1960

Ministero del Turismo e dello Spettacolo
Direzione Generale della Cinematografia
Via della Ferratella, 45/51
Roma

• Letto a tre piazze •

Vi ritorniamo il rullo (9°) del film a margine al quale abbiamo apportato il seguente taglio come da Vostra raccomandata del 13/10 c.a. prot. n.793/32482/Rev.:

"Ballerina che danza nel locale notturno inquadrata "
"fra le teste di Tieri e De Filippo "

Vi accludiamo anche il relativo taglio.

Con osservanza.

CINERIZ
DIREZIONE NOLEGGIO

5 copy in ed. in
8-11-60
ad. g.
F. Rossi

[Handwritten signature]



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale della Cinematografia

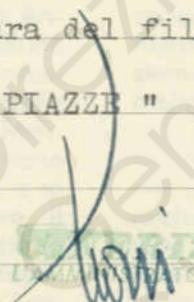
Via della Ferratella, 45/51

R O M A

Il sottoscritto ERALDO LEONI, rappresentante della ditta CINERIZ di Angelo Rizzoli, con sede in Roma Viale Castrense, 9 - chiede che gli vengano rilasciati n. 50 visti censura del film:

" LETTO A TRE PIAZZE "

Con osservanza.


(Eraldo Leoni)

Roma, 31 ottobre 1960

*Il divieto di visione per i minori degli anni 16 è stato revocato -
Nella scena in cui la ballerina danza
nel locale notturno sia eliminata la sequenza
in cui, inquadrata fra le teste di Zeri e De Filippo,
si vede effettuare la danza del ventre.*



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO del TURISMO e dello SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: LETTO A TRE PIAZZE

 Metraggio } dichiarato 27 12
 } accertato


10000-9-1960

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: STENO. Interpreti: TOTO', PEPPINO DE FILIPPO, NADJA GRAY, CRISTINA GAJONE.

TRAMA

Il Professore Peppino Lo Vecchio e la bella moglie Amalia festeggiano il decimo anniversario delle loro nozze. Dieci anni senza nubi coniugali durante i quali il professore ha sopportato, per amore della moglie, di tenersi sotto gli occhi il grande ritratto di Antonio De Rosa, primo marito di Amalia, dichiarato morto nella campagna di Russia. Ma oggi, il professore, chiede come dono di togliere quella fotografia che in fondo lo ossessiona. Amalia lo accontenta. Mentre si sta festeggiando il coniugale decennio suonano alla porta. La giovane cameriera va ad aprire e si trova davanti uno straniero che dichiara essere il reduce dalla Russia, Antonio De Rosa, proprietario della casa e marito di Amalia. Ecco dunque la disperata Amalia tra due mariti. Qual'è il legittimo? L'Avv. Vacchi è il primo chiamato a decidere, ma la sua ammirazione per Amalia non lo fa certo essere un saggio Salomone. Amalia corre allora da Don Ignazio seguita dai suoi due mariti.

Si viene così a sapere che il matrimonio con Antonio fu «rato» ma non «consumato» per la partenza di questi per la Russia e che sarà nullo se non verrà consumato.

Amalia tra i due mariti non sa più che fare. Tenta di mettersi a posto con la coscienza e di partire con Antonio in un delizioso posto di montagna dove vissero ore di incanto nel periodo del fidanzamento, per vedere se lassù si rinnovasse lo stato di grazia di allora il che significherebbe che la Provvidenza le assegnerebbe come Marito Antonio, naturalmente il professore che si sente legittimo consorte e che giudica Antonio un intruso, li accompagna. I tre si stabili-

scono in un albergo a spese del professore. Prendono due camere: in una dormono i due mariti, nell'altra Amalia. Durante una escursione in montagna il professore, esasperato dalla gelosia, tenta di far cadere Antonio in un burrone per liberarsi definitivamente di lui, ma per caso, i due uomini rotolano assieme e, miracolosamente, si salvano. Amalia cade malata.

Durante la sua malattia il professore con l'aiuto di Vacchi, ordisce un tranello per farvi cadere Antonio, ma non gli riesce. Davanti al Commissario, dove anche Amalia è stata chiamata in seguito al non riuscito tentativo del professore, le acque si intorbidano. Il professore accusa Antonio di infedeltà; Antonio accusa il professore. Amalia delusa esce dal Commissariato con l'Avv. Vacchi che la consola e le propone di fare una crociera insieme a lui. Disperati i due mariti, inseguono in aereo Amalia e l'avvocato. ... E si perdono. Per lunghi sette anni nessuno sa più niente di loro. Anzi di presumono morti. Amalia ha sposato Vacchi e la coppia vive in casa di De Rosa e di Lo Vecchio sotto gli sguardi tutelari dei ritratti dei due scomparsi. Il giorno del settimo anniversario delle loro nozze, Vacchi chiede alla moglie di rimuovere le fotografie dei suoi defunti mariti. E mentre si brinda al settimo anniversario delle loro nozze felici, qualcuno suona alla porta; sono due straccioni che per sette anni su un'isola deserta hanno sognato il momento di poter riabbracciare Amalia e risolvere il problema della rispettiva legittimità.

FINE

Si rilascia il presente nulla - osta, quale duplicato del nulla - osta, concesso il 23 LUG. 1960 a termini dell'art. 14 della Legge 16 maggio 1947, N. 379 e del regolamento annesso al R.D.L. 24 settembre 1923 N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) Il divieto di visione per i minori degli anni 16 è stato revocato. Nella scena in cui la ballerina danza nel locale notturno sia eliminata la sequenza in cui, inquadrata fra le teste di Tieri e De Filippo, si vede effettuare la danza del ventre. La scena è stata ridotta di M.19 e risulta attualmente di

Roma, li M.22 = 7 NOV. 1960

IL MINISTRO

p. d. c.
(Dr. G. de Tomasi)

F.to MAGRI



MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale dello Spettacolo Cinematografia

Via della Ferratella, 45/51

R O M A

Si prega cortesemente inviare un telegramma
di NULLA OSTA alla programmazione del film

"LETTO A TRE PIAZZE"

alle Prefetture di CATANIA e MESSINA.

Con osservanza.

CINERIZ
DIREZIONE BOLEGGIO

Roma, 26 luglio 1960

[Handwritten signature]

771 / 32482

Senza impegno

*Valtorta Vittorio
anni 16*

SPAZIO
SPAZIO

avete letto signor?... Questa notizia fa per
sire subito ad un dramma familiare e infatti
drum sarebbe se i personaggi di questo fo-
trigo non fossero / TOMO, il vedovo, / PEPPI
NO DE MILITO, il secondo marito e / MARIA
GRAY, la moglie contesa. Perché, grazie a la
re, voi assisterete al dramma più irrealisti-
camente serio di tutti i tempi /

IL LETTO A TRE PIAZZE

Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze
Il letto a tre piazze

